



LINEA GUIDA “ENTERPRISE RISK MANAGEMENT”

Documento approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 16 marzo 2022

INDICE

1	PRINCIPI FONDAMENTALI	3
2	AMBITO DI APPLICAZIONE.....	4
3	RISK GOVERNANCE	4
4	MODELLO DI ENTERPRISE RISK MANAGEMENT.....	6
4.1	Metodologia e metriche.....	6
4.2	Il processo di Enterprise Risk Management	8
4.3	Ruoli e Responsabilità	9
5	RISK & CONTROL REGISTER	11
6	FLUSSI INFORMATIVI E REPORTING	11
6.1	Flussi informativi	11
6.2	Reporting.....	12
7	COMUNICAZIONE E FORMAZIONE	13
8	RESPONSABILITÀ DI AGGIORNAMENTO.....	13

1 PRINCIPI FONDAMENTALI

Snam S.p.A. (di seguito anche la "**Società**") è una delle principali società di infrastrutture energetiche al mondo e svolge la propria attività con la finalità di favorire la transizione energetica verso forme di utilizzo delle risorse e delle fonti di energia compatibili con la tutela dell'ambiente e la progressiva decarbonizzazione.

A tal fine, la Società esercita e organizza l'attività d'impresa con lo scopo di perseguire il successo sostenibile attraverso la creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti (tenendo conto degli interessi degli altri *stakeholder* rilevanti) e considera l'analisi, la valutazione e la gestione dei rischi di primaria importanza per il raggiungimento dei propri obiettivi.

Snam, pertanto, si impegna a:

- promuovere e diffondere a tutte le persone di Snam valori etici orientati alla cultura della corretta e trasparente gestione del rischio;
- assicurare in tutti i processi aziendali, una gestione del rischio proattiva, efficace ed efficiente nonché coerente con le strategie, gli obiettivi di gruppo e il sistema di *corporate governance*;
- garantire attraverso adeguati sistemi procedurali, gestionali e organizzativi che i rischi e le opportunità siano efficacemente identificati, valutati, gestiti, monitorati e comunicati attraverso trasparente reportistica;
- condurre e gestire tutte le attività aziendali in ottica di prevenzione del rischio, nel rispetto delle leggi, del Codice Etico, delle disposizioni aziendali e delle *best practice* nazionali ed internazionali;
- garantire che i rischi identificati, per loro natura diversi, siano valutati con un modello omogeneo e trasversale che consenta una rappresentazione completa, sintetica ed unica nel suo complesso;
- definire la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici considerando tutti gli elementi che possono assumere rilievo nell'ottica del successo sostenibile;
- promuovere il miglioramento continuo in funzione dell'evoluzione delle strategie, del contesto esterno ed interno, nonché degli interessi dei propri *stakeholders* interni ed esterni.

In tale contesto, la presente "*Linea Guida Enterprise Risk Management*" (la "**Linea Guida ERM**"), approvata dal Consiglio di Amministrazione, descrive il modello di *enterprise risk management* adottato da Snam (il "**Modello ERM**") in linea con i valori che precedono ed è redatta nel rispetto dell'architettura del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di Snam ("**SCIGR**") inteso come l'insieme di regole, procedure, e strutture organizzative finalizzate a una effettiva ed efficace

identificazione, misurazione e monitoraggio dei principali rischi.

2 AMBITO DI APPLICAZIONE

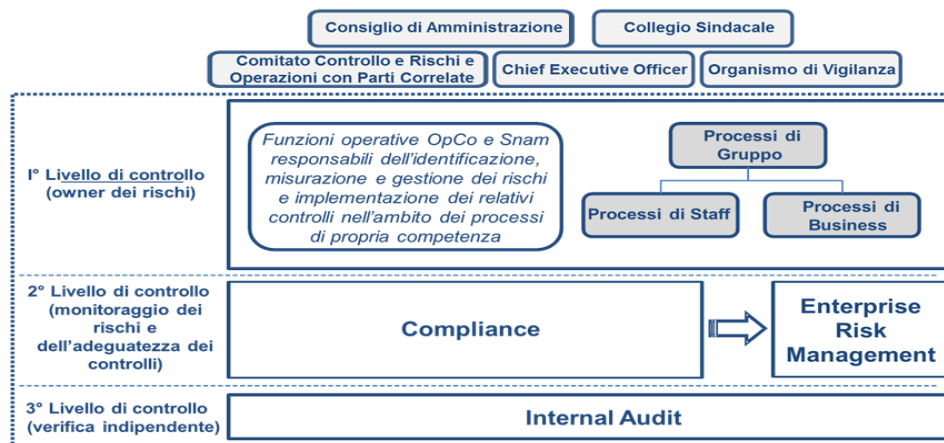
La Linea Guida ERM si applica a Snam S.p.A. e alle società da essa controllate nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla stessa Snam, siano esse operanti in Italia o all'estero. L'applicazione è altresì da intendersi estesa a tutte le funzioni aziendali di tutte le società controllate.

Snam userà la propria influenza, in modo ragionevole secondo le circostanze, affinché le società, italiane o estere, in cui le controllate di Snam hanno una partecipazione non di controllo, soddisfino gli standard indicati nella presente Linea Guida ERM.

3 RISK GOVERNANCE

Il sistema di *governance* delineato dal Consiglio di Amministrazione si fonda su principi cardine quali la corretta e trasparente gestione dell'attività d'impresa assicurata, tra l'altro, attraverso (i) la definizione di flussi informativi tra gli organi sociali; (ii) un adeguato ed efficiente SCIGR; (iii) l'adozione – nell'ambito del SCIGR e in ossequio alle raccomandazioni del Codice di Corporate Governance – di un Modello ERM che prevede metodologie strutturate e omogenee per l'individuazione, la valutazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi che potrebbero influire sul raggiungimento degli obiettivi strategici di Snam.

Il SCIGR prevede tre livelli di controllo e coinvolge tanto gli organi sociali quanto l'intera struttura organizzativa secondo lo schema di seguito riportato.



In particolare, fermo restando le responsabilità delle funzioni di 1° e 2° livello di controllo descritte con specifico riferimento al Modello ERM nel successivo paragrafo 4.3:

- (i) il Consiglio di Amministrazione:
 - nell'ambito della predisposizione del Piano Strategico del Gruppo Snam, definisce la

natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici di Snam¹, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo dell'attività di Snam;

- definisce, previo parere del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate, le linee di indirizzo del SCIGR, in modo da assicurare l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi di Snam e delle sue controllate, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione della Società e del Gruppo coerente con gli obiettivi strategici individuati, includendo altresì nelle proprie valutazioni tutti gli elementi che possono assumere rilievo nell'ottica del successo sostenibile della Società;
 - valuta, con cadenza almeno annuale, previo parere del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate, l'adeguatezza del SCIGR rispetto alle caratteristiche della Società e del Gruppo e al profilo di rischio assunto nonché la sua efficacia;
 - approva, con cadenza almeno annuale, il Piano Audit – predisposto dal Responsabile della Funzione Internal Audit anche sulla base della mappatura dei rischi comunicatigli dalla Funzione ERM – previo parere del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate e sentiti il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il CEO e il Collegio Sindacale;
- (ii) il CEO svolge il ruolo di amministratore incaricato del SCIGR ("**Amministratore Incaricato**");
- (iii) il Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate:
- supporta le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al SCIGR e, tra l'altro,
 - supporta il Consiglio di Amministrazione ai fini della definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in coerenza con le strategie della Società - ivi inclusi, in coordinamento con il Comitato ESG, i rischi che assumono rilievo nell'ottica della sostenibilità, ai fini altresì della redazione dell'informativa non finanziaria, afferenti alla Società e alle sue controllate in modo tale che risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati nonché della determinazione del grado di compatibilità di tali rischi con una gestione coerente con gli obiettivi strategici individuati;
 - esamina il contenuto dell'informazione periodica a carattere non finanziario rilevante ai fini del SCIGR;
 - esprime pareri su specifici aspetti inerenti all'identificazione dei principali rischi aziendali e supporta le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio di Amministrazione sia venuto a conoscenza;

¹ Ciò anche sulla scorta della mappatura dei rischi operata nell'ambito del Modello ERM e della *risk analysis* effettuata sui rischi con impatto sul piano (i "**Rischi di Piano Strategico**").

- (iv) il Collegio Sindacale, anche in qualità di "comitato per il controllo interno e la revisione contabile" ai sensi del D.Lgs. 39/2010, vigila sull'efficacia del SCIGR;
- (v) il Responsabile della Funzione *Internal Audit* verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità, l'operatività e l'idoneità del SCIGR, attraverso il Piano Audit basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi.

Il SCIGR è sottoposto nel tempo a verifica e aggiornamento al fine di garantirne costantemente l'idoneità a presidiare le principali aree di rischio dell'attività di impresa. In tale contesto, anche per dare compiuta esecuzione alle previsioni del Codice di Corporate Governance, Snam ha adottato il Modello ERM.

4 MODELLO DI ENTERPRISE RISK MANAGEMENT

Snam ha definito il proprio Modello ERM in coerenza con i valori aziendali e in linea con i modelli di riferimento e le *best practice* internazionali in materia di *risk management* (i.e. lo standard internazionale *ISO 31000 "Risk Management Guidelines"*, il "*CoSO Enterprise Risk Management Framework – Integrating with Strategy and Performance*" e, con riferimento ai rischi con rilevanza ESG, il "*CoSO ERM WBCSD – Applying enterprise risk management to environmental, social and governance-related risks*") nonché con le raccomandazioni del Codice di Corporate Governance.

Il Modello ERM prevede una valutazione di rischi e opportunità integrata, trasversale e dinamica che valorizza i sistemi di gestione già esistenti nei singoli processi aziendali ed è sottoposto a periodici aggiornamenti al fine di disporre con continuità di un modello efficiente ed efficace.

La Funzione ERM, alla quale è assicurata la dotazione di adeguate professionalità e risorse necessarie per lo svolgimento dei propri compiti, garantisce la definizione e l'aggiornamento del Modello ERM.

4.1 Metodologia e metriche

Il rischio deve intendersi come la possibilità che un evento si verifichi e influisca in senso negativo (minaccia) o positivo (opportunità) sul raggiungimento degli obiettivi aziendali; mentre l'evento è definito come fatto o cambiamento di un insieme di circostanze, derivante da una o più cause, con ripercussioni, positive o negative, rispetto all'organizzazione.

Rischi e opportunità sono valutati come prodotto di:

- **probabilità**: che rappresenta la possibilità di accadimento di un evento o la frequenza con la quale un evento possa manifestarsi in un determinato arco temporale e
- **impatto**: che rappresenta la *magnitude* complessiva che l'evento assume rispetto al perseguimento degli obiettivi aziendali.

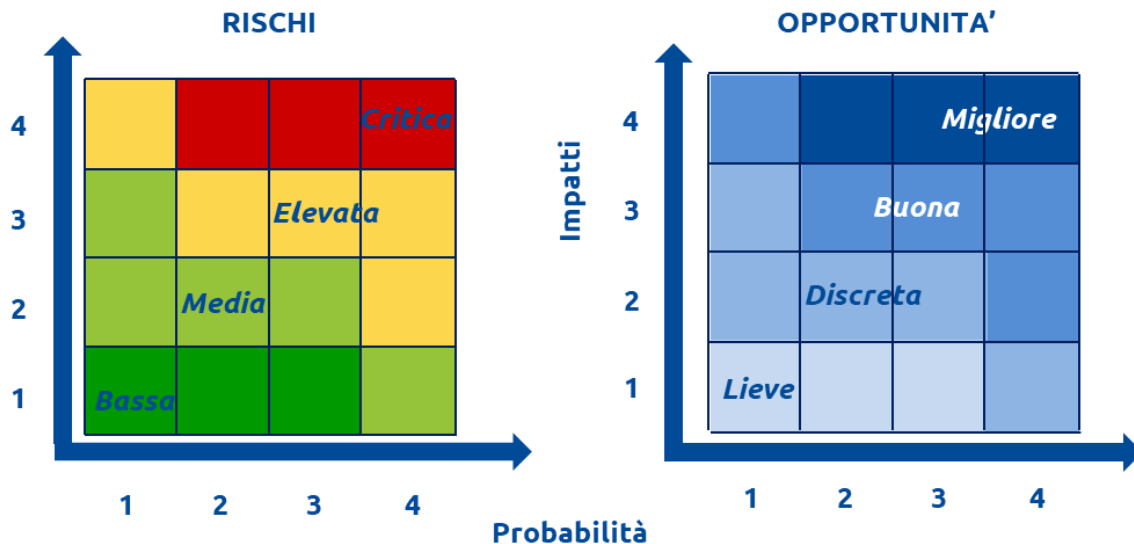
In particolare, la valorizzazione della probabilità avviene secondo due metriche alternative articolate su 4 livelli:

- una "qualitativa" che utilizza soglie percentuali di accadimento dell'evento
- una "quantitativa" che misura la ricorrenza dell'evento nell'arco di piano.

La valorizzazione dell'impatto degli eventi avviene secondo misurazioni tecniche differenziate rispetto alla tipologia di effetto/conseguenza dell'evento. Nello specifico vengono misurati, tramite metriche sempre articolate su 4 livelli, diversi impatti che si suddividono in:

- **operativi**: Industriale/Business; Economico-Finanziario e Asset
- **specialistici**: Legale; *Health & Safety*; Reputazionale; Mercato; *Environment*, *Social* e *Governance*².

La combinazione tra il livello di probabilità e quello dell'impatto maggiore tra quelli misurati definisce il livello di rilevanza del rischio/opportunità stesso (c.d. priorità) come rappresentato nelle matrici di seguito riportate³.



Un'ulteriore terza dimensione valorizzata è quella della "velocity" intesa come la velocità con cui può manifestarsi l'impatto del rischio o dell'opportunità. La *velocity* consente, con particolare riferimento ai rischi con rilevanza ESG ("**Rischi ESG**"), di prendere in considerazione eventi con

² In particolare, con la metrica "Environment" si considerano gli impatti ambientali e quelli legati al cambiamento climatico; con la metrica "Social" si prendono in considerazione i possibili impatti sui diritti umani e dei lavoratori, nonché sulle comunità locali; con la metrica "Governance" si intercettano possibili conseguenze sulla capacità di governo, sul perseguimento del successo sostenibile e sul *corporate behaviour* (es. *Business Ethics*, *Anti-corruption*, *Tax Transparency*).

³ Con particolare riferimento ai "business non regolati", il Modello ERM prevede metriche di valutazione *ad hoc* per rischi e opportunità a livello di singola società o linea di business, con parametri qualitativi e quantitativi più aderenti alle caratteristiche specifiche di tali business. Appositi criteri di conversione delle valutazioni consentono di ricondurre a livello di gruppo quei rischi/opportunità individuati a livello di singola entity/linea di business che assumono rilevanza per il conseguimento degli obiettivi di Snam.

impatti che possono manifestarsi nei tre orizzonti temporali di breve, medio e lungo periodo e di prioritizzare attività di analisi specifiche e di monitoraggio.

Le metriche per la misurazione di probabilità, impatti e *velocity* degli eventi sono riportate nel documento "ERM Operating Model and Tools". La Funzione ERM cura l'aggiornamento delle metriche con i referenti delle strutture competenti in linea con il *risk appetite*⁴ di Snam e rende disponibile un estratto del documento "ERM Operating Model and Tools" in apposita sezione dell'intranet aziendale. L'aggiornamento del documento è sottoposto al CEO⁵ e al General Counsel.

4.2 Il processo di Enterprise Risk Management

Il Modello ERM fa parte del sistema di "Risk Assurance & Compliance Integrata" ("RACI") di Snam che si basa sul coordinamento e sulla collaborazione dei diversi modelli di controllo di c.d. secondo livello del SCIGR finalizzati a massimizzare la disponibilità di competenze e risorse, ridurre inefficienze e sovrapposizioni, nonché fornire informazioni uniformi e complete a supporto dei processi decisionali.

Le sinergie tra i diversi modelli di controllo adottati da Snam sono ottenute operativamente mediante l'utilizzo della piattaforma informatica di "Risk Assurance & Compliance Integrata" (la "Piattaforma RACI")⁶ utilizzata per lo svolgimento coordinato delle attività di individuazione e valutazione dei rischi e dei controlli nell'ambito di finestre temporali periodiche, le cosiddette "campagne" di *assessment* e/o di *monitoring*.

In tale ambito, il processo di ERM rappresenta l'insieme delle attività volte a favorire un'identificazione dei rischi, in maniera dinamica, efficace e completa rispetto a tutti i processi aziendali e garantire l'omogeneità di individuazione e di prioritizzazione dei rischi attraverso una metodologia uniforme per il gruppo che tiene conto delle specificità e complessità dei vari business.

Il processo di ERM si compone delle seguenti fasi:

⁴ Ruoli, responsabilità e metodologia per la definizione del *risk appetite* sono descritti nel documento "ERM Operating Model and Tools".

⁵ In qualità di Amministratore Incaricato.

⁶ La Piattaforma RACI è implementata al fine di coordinare le attività di valutazione e gestione del rischio poste in essere nell'ambito dei modelli di controllo di 2° livello del SCIGR nell'ambito del sistema RACI descritto nella Linea guida "Risk Assurance e Compliance Integrata" approvata dal Consiglio di Amministrazione di Snam.



1. **Risk Identification:** identificazione dei rischi e delle opportunità a partire dai processi aziendali da un'analisi di contesto esterno e interno e dagli obiettivi delineati nel piano strategico aziendale;
2. **Risk Measurement & Treatment:** valutazione dei rischi e delle opportunità, in termini di probabilità di accadimento e di impatto, e conseguente definizione delle relative strategie di gestione;
3. **Monitoring:** monitoraggio periodico delle misure di gestione dei rischi/opportunità da approvare o implementare, attraverso, ove applicabile, gli eventuali indicatori identificati;
4. **Reporting:** generazione di reportistica differenziata in funzione dei destinatari (*top management*, organi sociali, etc.).

La valutazione di tutti i rischi e delle opportunità è almeno annuale (*annual risk profile assessment*). La valutazione dei rischi con priorità critica ed elevata avviene con frequenza almeno semestrale (*interim top risk assessment*). Sono inoltre previste attività specifiche di monitoraggio sui *top risk* e sulle opportunità migliori.

Possono, infine, essere effettuati *risk assessment ad hoc* su particolari rischi o categorie di rischi (ad es. nuovi rischi emergenti), su eventuali indicazioni degli organi di controllo e vigilanza di Snam o su segnalazioni dei RS/RO.

4.3 Ruoli e Responsabilità

Il processo di ERM prevede una chiara individuazione e responsabilizzazione dei soggetti coinvolti nelle attività sopra riportate con relativa segregazione dei compiti e formalizzazione delle responsabilità.

Sono in particolare coinvolti i vari responsabili di funzioni/unità aziendali in qualità di Risk Owner ("RO"), Risk Specialist ("RS") e Risk Impact Specialist ("RIS") e il Risk Model Owner ("RMO"); tutti svolgono le rispettive attività indicate nel prosieguo accedendo alle apposite sezioni della Piattaforma RACI con un profilo dedicato.

Di norma i RS sono i riporti di 2° livello per Snam e di 1° livello per le singole società controllate, i RIS sono i referenti della funzione specialistica che misura l'impatto dei rischi/opportunità secondo gli aspetti di competenza e i RO sono i responsabili di 1° livello per Snam e i *Managing Director* delle società controllate.

Il ruolo di RMO è svolto dalla Funzione ERM che pianifica, coordina e predispone le attività da svolgere nel corso delle "campagne", fornisce supporto metodologico specialistico ai RS e RO nell'identificazione e valutazione dei rischi e delle opportunità e assicura il coordinamento del processo nel suo complesso.

Di seguito si riporta un dettaglio delle attività previste per ciascuna delle fasi del Processo di Risk Management.

4.3.1 Risk Identification e Risk Measurement & Treatment

La Funzione ERM svolge ciclicamente, in coordinamento con le Funzioni Pianificazione Strategica e ESG, un'analisi di contesto propedeutica alla fase di *Risk Identification*. In particolare, sono analizzati in ottica *risk-based* i principali *driver* di cambiamento del contesto esterno (ad es. fattori macroeconomici, evoluzioni normativa, sviluppo del *business*, aspettative degli *stakeholder*, *mega-trend*) e del contesto interno (obiettivi di Piano Strategico, analisi di materialità e stakeholder engagement, obiettivi ESG, nuovi fatti salienti della gestione di Snam) che potrebbero influire sul profilo di rischio di Snam nel medio e nel lungo termine (anche oltre l'orizzonte di piano). L'analisi è svolta integrando viste esterne e viste interne raccolte anche tramite specifici incontri con il management di Snam.

Gli esiti della predetta analisi sono resi disponibili ai RS e RO a supporto della *Risk Identification*.

Durante le fasi di *Risk Identification* e *Risk Measurement & Treatment*:

- il RS (i) identifica i rischi/opportunità nell'ambito dei processi di competenza, (ii) propone, per gli eventi identificati, la misurazione della probabilità di accadimento e dei 3 impatti c.d. "operativi" (industriale/*business*, economico-finanziario e *asset*); (iii) identifica/integra la strategia e le misure di gestione dei rischi/opportunità (quest'ultime suddivise in "azioni/controlli in essere" e "interventi specifici") e gli eventuali piani di attuazione e (iv) definisce e aggiorna gli indicatori di riferimento propedeutici all'attività di *monitoring* dei rischi ("**key indicator**");
- il RIS (i) valuta gli impatti specialistici di competenza (ad esempio, legale, HS, *social*, reputazionale e mercato) per tutti i rischi/opportunità individuati;
- il RO verifica e valida (i) l'identificazione dei rischi individuati dai RS della propria area, (ii) gli interventi proposti e (iii) la valutazione della probabilità e degli impatti effettuata dai RS e dai RIS.

4.3.2 Monitoring

L'attività di monitoraggio dei rischi e delle opportunità ha l'obiettivo di fornire un'informazione dinamica sull'andamento dei principali eventi attraverso l'aggiornamento delle misure di gestione (i.e. avanzamento/completamento degli interventi specifici e/o conferma/aggiornamento delle azioni/controlli in essere) e l'analisi del *trend* dei *key indicator* (ove applicabili)⁷.

Nell'ambito delle "campagne", i *RS* aggiornano i *key indicator* (rilevando il relativo valore) e le misure di gestione mentre i *RO* verificano e validano gli aggiornamenti effettuati dai *RS*.

4.3.3 Reporting

La Funzione ERM garantisce, al termine di ogni campagna di *assessment* o *monitoring*, l'elaborazione di report rivolti ai vari *stakeholder* interessati (si veda in proposito il successivo paragrafo 6.2) estraendo dati e informazioni disponibili nella Piattaforma RACI (i.e. esiti *assessment*, analisi del *trend* dei rischi e dei *key indicator*, avanzamento del piano degli interventi di gestione, etc.).

Le risultanze del processo di ERM contribuiscono, inoltre, all'informativa finanziaria.

5 RISK & CONTROL REGISTER

La Piattaforma RACI consente l'istituzione e l'aggiornamento di una banca dati integrata nell'ambito della quale il Modello ERM e gli altri modelli di controllo di 2° livello condividono un unico catalogo di rischi e controlli (c.d. "**Risk & Control Register**").

La Funzione ERM cura la registrazione e l'aggiornamento dei dati necessari per lo svolgimento delle attività di *risk assessment* e/o *monitoring* e verifica il caricamento sulla Piattaforma RACI dei dati e dei risultati di tali attività.

6 FLUSSI INFORMATIVI E REPORTING

La Funzione ERM cura i flussi informativi e di reporting di seguito indicati.

6.1 Flussi informativi

Rischi di Piano Strategico

Nell'ambito del processo di definizione del Piano Strategico, le funzioni ERM, Pianificazione Strategica e P&C (tramite i controller referenti delle varie linee di business) mettono a confronto i

⁷ I *Key Indicator* possono essere relativi a: eventi di rischio/opportunità, cause o impatti (*Key Risk/Opportunity Indicator*); obiettivi legati agli eventi di rischio/opportunità (*Key Performance Indicator*); azioni/controlli di trattamento/mitigazione degli eventi di rischio (*Key Control Indicator*). Al fine di valorizzare le sinergie a tutti i livelli dell'organizzazione e tra i business, la definizione dei *Key Indicator* viene effettuata ricorrendo, ove possibile, alla selezione di indicatori già utilizzati nell'ambito delle attività dei RO/RS.

rischi con impatto sul piano ("Rischi di Piano Strategico") e i rischi ERM e le rispettive valutazioni/analisi al fine di una rappresentazione dei rischi coerente con gli obiettivi strategici.

La Funzione Pianificazione Strategica svolge un'analisi quantitativa dei Rischi di Piano Strategico (ciascuno dei quali è associato ad un rischio ERM) attraverso simulazioni Montecarlo e scenari "What if" e la Funzione ERM valuta la coerenza tra gli esiti delle valutazioni di Pianificazione Strategica e la prioritizzazione dei rischi effettuata dai RS e RO.

I dati relativi ai Rischi di Piano Strategico, associati ai rispettivi rischi ERM, sono messi a disposizione dei RO sulla piattaforma RACI a supporto delle valutazioni dei rischi ERM.

I Rischi di Piano Strategico con i relativi aggiornamenti sono inclusi nel *Risk & Control Register*.

Rischi finanziari

La Funzione ERM riceve dalla Funzione Finanza informativa periodica sulla gestione e valutazione dei rischi finanziari anche nell'ambito degli *assessment* periodici previsti dal Modello ERM sugli stessi rischi.

Rischi ESG

Per garantire e migliorare nel tempo l'integrazione e la coerenza tra il framework ERM e i temi ESG, sono previsti flussi informativi periodici con la Funzione ESG (relativi ad esempio alla mappatura dei temi materiali e alla ESG *scorecard*) anche ai fini della predisposizione di reporting istituzionale e della rendicontazione dei Rischi ESG effettuata per il Comitato ESG.

Piano di Audit

La Funzione *Internal Audit* riceve i report periodici predisposti dalla Funzione ERM e tramite la Piattaforma RACI ha accesso diretto ai risultati dei *risk assessment* effettuati anche al fine della elaborazione del Piano di Audit.

La Funzione ERM riceve i rapporti di audit e valuta con la Funzione *Internal Audit* la possibile individuazione di nuovi rischi da proporre ai RS nell'ambito della prima "campagna" di *risk assessment* utile.

6.2 Reporting

La funzione ERM cura le seguenti attività di reporting:

- in occasione di ogni "campagna" di *risk assessment* e/o *monitoring*:
 - predispone un report riguardante le risultanze delle attività condotte ed eventuali aggiornamenti della mappatura dei rischi/opportunità al CEO, al CFO, al Dirigente Preposto, al General Counsel e al SVP Internal Audit;

- illustra e sottopone le predette risultanze e aggiornamenti al Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate e al Collegio Sindacale al fine di consentire le valutazioni di competenza in merito all'efficacia del SCIGR;
- ai sensi del Modello 231, su base almeno semestrale, incontra l'Organismo di Vigilanza al fine dell'esame dello stato di attuazione del processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi;
- su base almeno annuale, presenta al Comitato ESG una rendicontazione dei Rischi ESG;
- con cadenza annuale, riferisce al Consiglio di Amministrazione di Snam in merito alle attività svolte, alla mappatura di rischi e opportunità e all'attuazione della Linea Guida ERM.

RS, RIS e RO accedono alla reportistica relativa ai rischi e alle opportunità mappati nelle proprie aree tramite la Piattaforma RACI. Sono inoltre previsti incontri di approfondimento periodici con la Funzione ERM.

7 COMUNICAZIONE E FORMAZIONE

L'attuazione del Modello ERM è un processo di responsabilità dell'intero management che avviene con modalità dinamiche e interattive attraverso l'attribuzione di specifiche responsabilità, e relativa segregazione dei compiti, finalizzate a un'adeguata definizione e a un corretto funzionamento del modello stesso.

Al fine di creare una piena consapevolezza dei ruoli e delle responsabilità, consentendo a ciascuno di contribuire adeguatamente alla corretta attuazione del Modello ERM, e al suo miglioramento, sono previste attività di comunicazione e formazione in merito alle finalità e alle caratteristiche del modello nonché circa la metodologia di valutazione dei rischi.

La Funzione ERM promuove la suddetta attività di comunicazione e formazione in collaborazione con la funzione Risorse Umane.

8 RESPONSABILITÀ DI AGGIORNAMENTO

La Funzione ERM riesamina periodicamente la presente Linea Guida per assicurarne l'efficacia nel tempo e l'allineamento alle *best practices* emergenti. Ove necessario, identifica possibili revisioni o integrazioni dandone informativa al General Counsel e alla Funzione Organizzazione.

Tutte le unità/posizioni aziendali, coinvolte nel processo descritto nella presente Linea Guida restano responsabili, per quanto di competenza, di rilevare gli eventuali accadimenti aziendali che comportino la necessità di un adeguamento della Linea Guida ERM e di segnalarli alla Funzione ERM e alla Funzione Organizzazione, che assicurano il coordinamento delle attività di aggiornamento della stessa.